

Cronache degli italiani in Canada

Diamo assistenza ai bimbi

E' possibile creare anche nel Canada un Campo estivo per i bimbi Italo-Canadesi piu' bisognosi di aria e di sole?

Come abbiamo promesso nel numero scorso, ritorniamo sull'importante questione dell'assistenza ai bimbi dei nostri connazionali. Chiunque avvicini genitori italiani, parli con una mamma, od un padre di famiglia; intuisce subito che la loro preoccupazione principale e' quella dei bambini. E non potrebbe essere diversamente perche' i lavoratori amano essere atornati da una famiglia numerosa, desiderano ardentemente le piu' alte e nobili gioie della vita che sono quella della famiglia.

Difatti, e' tra i lavoratori, cioe' tra gli strati piu' poveri della popolazione che si trovano le famiglie piu' numerose. I grossi borghesi hanno un'altro concetto della vita. Per non dissipare il patrimonio familiare e poter vivere una vita oltre ogni dire lussuosa, essi non amano avere molti figli. I lavoratori viceversa vogliono avere dei bambini perche' hanno fiducia nel l'avvenire e sperano, lottano, perche' ai loro bambini sia data la possibilita' di svilupparsi completamente.

La protezione e l'assistenza dell'infanzia dovrebbe perciò essere centralizzata, organizzata e diretta da uffici nazionali statali, ma disappuntati non solo noi, ma anche in altri paesi, siamo ben lontani dall'aver un sistema di assistenza centralizzata per i bambini. Noi abbiamo perciò il dovere di nire tutte le nostre forze per prendere delle misure di assistenza in favore dei bambini dei nostri connazionali.

Se in altri paesi di emigrazione i nostri connazionali sono riusciti a creare delle istituzioni speciali per la difesa e l'assistenza dei bambini, noi non vediamo perche' non si dovrebbe anche nel Canada ot-

tenere gli stessi risultati. Alcuni mesi or sono un nostro carissimo amico residente a Ginevra (Svizzera) al quale avevamo chiesto informazioni sul lavoro di assistenza ai bambini italiani che andavano svolgendo in Svizzera, particolarmente a Ginevra, ci rispondeva:

"Di fronte al Jura, dominante il lago di Ginevra, ai piedi del monte Voiron, su una costa alberata e coltivata sorge il fabbricato bianco, elegante' imponente della colonia estiva italiana, organizzata dagli italiani senza lo stamburamento demagogico delle legislazioni ufficiali.

"L'idea della colonia italiana per i bimbi bisognosi di aria e di sole venne concepita e realizzata da alcuni volenterosi colla collaborazione appassionata di tutti gli emigrati di Ginevra e dintorni. Nel 1930 si formo' un Comitato Pro-Colonia, senza capitali e senza appoggi ufficiali. Nel 1932, col ricavo di feste e sottoscrizioni, si riuscì ad acquistare un terreno di 8.000 mila metri in una posizione ideale. Nel 1934 la Colonia apriva le porte a 48 bambini, nel 1936 se ne poterono albergare piu' di 100. Voi che risiedete nel Canada, direte: e' meraviglioso? Ma come avete fatto?

"Ci siamo rivolti alle buone volonta', abbiamo approfittato di ogni possibilita'. L'impresa era ardua, ma il nostro entusiasmo ebbe ragione di tutte le difficolta'. Abbiamo incominciato col notaio, il quale stese l'atto di compra gratuitamente. L'architetto offrì il piano di costruzione, 600 operai fornirono 3000 giornate di lavoro domenicali. Ogni porta, ogni finestra, rappresentano un'offerta personale, così pure il trasporto del materiale di costruzione che veniva comperato man mano che si raccoglievano i fondi.

"La costruzione e' solida, armoniosa, ed eseguita con tutte le regole d'arte. Nove dormitori con ciascuno 8 finestre aperte al sole, un refettorio, una sala da giuoco, una stanza per doccie, rappresentano lo sforzo generoso, anonimo di una collettivita' italiana entusiasta."

Il nostro Comitato, diceva la lettera, ha voluto in questo modo dare assistenza ai bimbi dei nostri connazionali. I bimbi ricevono in questa casa, dove si recano una volta l'anno, un'assistenza veramente materna, sono oggetto di attenzioni e di manifestazioni di simpatia, ricevono regali da tutti. Potremmo anche noi fare qualche cosa di simile nel Canada? Noi crediamo di si, anche perche' qui gli italiani sono piu' numerosi che a Ginevra e in altre piccole citta' della Svizzera.

Questo dell'assistenza ai bimbi e' un terreno sul quale tutte le Società possono e devono lealmente collaborare. Ecco un programma nobile, elevato, sul quale l'unita' della Colonia o Comunita' Italo-Canadese puo' essere realizzata.

Invitiamo i nostri amici di To-

Problemi della Comunita' Italiana

Si legge troppo poco

Chiunque viva per qualche tempo in mezzo alla comunita' italiana non puo' - nel tempo stesso in cui ne ammira la laboriosita', la generosita' e l'entusiasmo per tutte le cause nobili - non essere dolorosamente colpito per il suo basso livello culturale.

Non parliamo qui, beninteso, della Cultura (con la C maiuscola) cara agli intellettuali e a tutti i disprezzatori del popolo, reo... di non aver frequentato i licei e le universita'. E non parliamo neppure della scienza, della vera scienza che da ben pochi figli del popolo puo', nella societa' attuale, essere conquistata.

No, noi parliamo, qui, di qualche cosa molto piu' semplice, molto piu' modesto: parliamo di quella cultura elementare che deriva dalla lettura, oltretutto di qualche giornale, di qualche opuscolo e di qualche libro.

Un confronto, su questo terreno, tra la nostra comunita' - presa nel suo insieme - e l'insieme di altre comunita' e del popolo canadese, non potrebbe che farci arrossire, in quanto italiani. L'operaio finlandese, sloveno, cecoslovacco, canadese, ecc. leggono molto piu' di noi italiani. Guardiamoci attorno mentre camminiamo, negli ambienti che frequentiamo e vedremo intorno a noi uomini, donne e ragazzi che leggono, non soltanto dei giornali, ma spesso, anche libri. Non di rado libri di poco conto e magari nettamente cattivi; ma intanto si legge, si sente, piu' che nella nostra comunita', il bisogno della lettura. E questo ha, per l'elevamento culturale del popolo, una eccezionale importanza.

Il «tipo» che la settimana scorsa leggeva chi sa che porcheria, oggi legge - si vede che l'una o l'altra o forse tutte e due gli sono «capitate» tra le mani - un'opera di un certo valore. In questo modo si impara a conoscere i migliori autori, si impara a «scegliere», si eleva il proprio gusto e la propria cultura generale: letteraria, politica, professionale. Non e' per caso

UMORISMO

La giovane signora passa col marito dinanzi ad una vetrina dove sono esposte delle belle pellicce.
— Non so che ho. Faoluccio mio, ma rabbrivisco dal freddo.

Bambini moderni.

Il padre al suo piccino:
— Vincenzino, che hai questa sera, che sei di cattivo umore?
— Tua moglie mi ha fatto una delle solite scenate.

Diagnosi

Di, Arturo, di che malattia e' morta tua moglie?
— I medici non hanno saputo dirlo con precisione. Io credo che si sia consumata per aver vissuto troppo in fretta...
— Non capisco...
— Quando ci siamo fidanzati, aveva cinque anni meno di me. E dopo la sua morte, ho saputo che ne aveva dieci di piu'.

...onto, Montreal, Windsor, Vancouver a studiare questo importante problema e a scriverci per dirci che cosa pensano di poter fare in questa direzione qui nel Canada.

che ipopoli che leggono di piu', che consumano piu' carta stampata, hanno un livello politico, artistico e professionale superiore a quello degli altri.

Parliamoci francamente: in mezzo alla nostra comunita' il problema della «scelta» dei libri da leggere non esiste. In mezzo alla nostra comunita' si leggono pochissimi libri.

Diciamo anzi di piu': non soltanto legge pochi libri la grande massa degli italiani, ma ne legge pochi anche la parte piu' avanzata della nostra comunita', quelli che hanno dei posti di responsabilita' o che militano nelle Unioni o nelle associazioni italiane.

Esageriamo? Vorremmo che fosse vero, ma purtroppo non e' così. Guardiamoci intorno, chiediamo ad amici e conoscenti: Quante associazioni italiane posseggono una piccola, modestissima biblioteca, una di quelle biblioteche circolanti che facevano spesso l'orgoglio delle organizzazioni operaie e popolari in Italia, prima dello scatenarsi della reazione?

Non crediamo si arrivi in tutta la comunita' italiana e fra tutte le societa' nel loro insieme a possedere piu' di due o tre biblioteche. Quanti militanti delle varie organizzazioni, non parliamo di quelli che non militano in nessuna organizzazione, posseggono in "proprio", a casa loro, una decina, una ventina di libri, qualunque essi siano?

Quanti libri italiani - non parliamo di libri politici, ma semplicemente di libri italiani, romanzi, novelle, libri di storia, ecc. - si vendono nelle librerie italiane che esistono a Toronto e a Montreal? In realta' queste librerie riescono a vivere soprattutto perche' vendono anche a' tri generi.

Le conseguenze della mancanza di lettura da parte dei nostri connazionali sono naturalmente gravi in tutti i campi. E lo sanno bene, specialmente in questo periodo, coloro che lavorano attivamente al consolidamento dell'unita' della colonia italiana.

Il problema e' grave e noi siamo convinti che vale la pena di sollevarlo, di sviserarlo in tutti i suoi aspetti non solo davanti agli italiani in generale ma nelle varie associazioni. E' un'opera questa che deve essere svolta da tutti i nostri amici e noi ritorneremo a parlarne.

Rubrica delle donne

UN VESTITINO A MAGLIA PER UNA BIMBA DI DUE O TRE ANNI

Per fare un bel vestitino a maglia, prendete 2 matasse di lana rosa a tre fili, 1 matassa di lana d'angora bianca, e due aghi di 2 mm. di diametro.

I punti adoperati sono il punto "pique" e il punto a giorno. Il punto "pique" si ottiene facendo tre giri di maglia a coste (una maglia al diritto e una al rovescio alternate) poi di nuovo tre giri di coste ma alternando le coste, e via di seguito.

Il punto a giorno si fa facendo nel primo giro 2 maglie al diritto e una lanciata, 2 m. insieme al dir., 1 m. al dir., ecc., finendo con 2 m. al dir. Il secondo giro e' tutto al rovescio, le maglie lanciate sono lavorate come maglie.

Il terzo giro: 5 m. dir., 1 lanciata, 2 m. insieme al dir., 4 m. dir., 1 lanciata 2 m. insieme, 4 m. dir., ecc., finendo con 5 m. dir.

Il quarto e' come il secondo, il quinto come il primo.

Per il davanti, montate 45 cm. di maglie in lana angora; poi lavoratene 2 cm. al punto giarrettiera (tutto al diritto); poi con la lana rosa lavorate 28 cm. di altezza. Giunte all'altezza della vita fate il punto «pique», formando via facendo l'apertura delle ascelle. La scollatura si fa come al solito, rotonda.

Il dorso si lavora come il davanti, ma all'altezza dell'«empiaccimento» si divide in due parti in modo da poter poi abbottonare il vestitino.

Per le maniche montate 20 cm. di maglia in lana angora, fate su queste maglie 2 cm. al punto giar-

rettiera' poi lavorate con la lana rosa aumentando lungo ogni giro di 1 m. ogni 2 cm., fate 4 cm. di altezza al punto a giorno su tutte le maglie, poi cominciate ad arrotondare la manica, chiudendo 4 m. insieme al principio di ogni giro, finche' non restino piu' che una ventina di m. su un ago. Si chiudano allora le m. in una volta sola.

Attaccando le maniche al corpetto, increspatele sulle spalle.

Ricette semplici Per la cucina

UN PRANO COMPLETO

Minestra di carote. — Prendete circa mezzo chilo di belle carote, mondatele passatele nel burro, aggiungetevi un po' di zucchero e due manciate di riso e fate cuocere tutto cio' insieme. Passate poi il tutto allo staccio e aggiungetevi un po' di brodo. Prima di servire sbattetevi dentro una cucchiata di crema e un pezzo di burro e completate con crostini.

Fegato alla pavese. — Tagliate il pezzo di fegato in fette sottili, conditele con pepe, sale, noce moscata, e infarinatelo; fate scaldare in padella un pezzo di burro, e fatevi rosolare dentro rapidamente le fettine di fegato: inumiditele con un po' di sugo o di brodo, aggiungetevi il sugo di mezzo melone o qualche goccia di aceto e guernite di erbe.

FRITTELLE VIENNESI

— Versate sul marmo della tavola 210 gr. di farina fina. Fate un buco nel cumulo e metteteci un pizzico di sale fino, 8 gr. di lievito e rompeteci due uova intere e impastate insieme, incorporando a poco a poco al composto 85 gr. di burro fuso. Spianate la pasta col matterello, fino ad ottenere una sfoglia d'un mezzo cm. di spessore e in questa sfoglia ritagliate, con l'aiuto d'un bicchiere o d'una tazza, tanti pezzi rotondi di circa 10 cm. di diametro. Inumidite i bordi d'ogni pezzo con un po' d'acqua, e ponete nel centro di ciascuno di essi tanto come una noce di marmellata. Poi piegate per meta' ogni pezzo di pasta premendo sui bordi in modo che risultino ben chiusi. Allineate su uno straccio spolverizzato di farina e lasciate lievitare per mezz'ora. Fateli friggere, dar via l'unto su un foglio di carta e serviteli caldi e spolverizzati di zucchero.

La nostra sottoscrizione

WINDSOR, Ont. — Gruppo femminile del Circolo di Cultura Operaia, \$ 125.

Un amico della VOCE, 75 c.

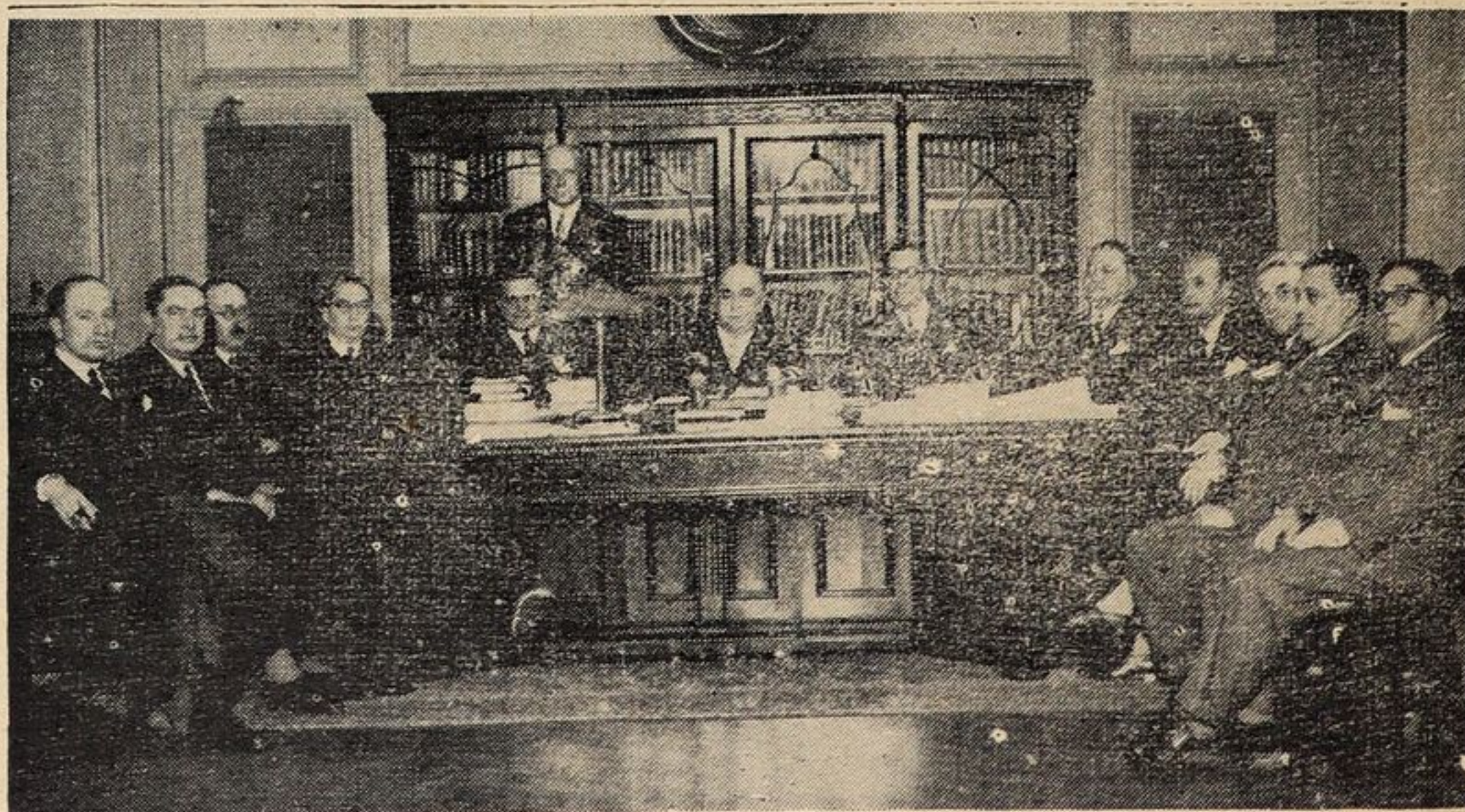
TORONTO, Ont. — Un amico, \$ 200.

A mezzo G. Malisani: G. Malisani 50 c.; C. Tortolo 25 c.; S. Mucignat 25 c. TOTALE \$ 100.

Utile netto della festa pro LA VOCE, \$ 17.31.

Progetto di assicurazione

Toronto — L'Ontario Hospital Association comunica che tra breve sarà applicato un progetto di assicurazione per la cura degli ammalati nei vari ospedali che si estenderà a tutta la provincia dell'Ontario.



Rappresentanti delle nazioni dell'America Latina riunitisi recentemente a Montevideo per prendere delle misure onde impedire ulteriori violazioni delle loro acque territoriali

COMPLIMENTS of a **FRIEND of LA VOCE** HAMILTON

Per la cittadinanza canadese, procure, testamenti, contratti di ogni genere, assicurazioni di tutte le specie, Per prestiti, compra e vendita di proprieta' Consultate **SAM SCIME'** Agente, interprete e commissario autorizzato dalla Corte Suprema. 278 JAMES ST. N.—HAMILTON TEL. 7-4343

CARNI FRESCHE—GROSSERIE **A. OLIVIERI** Generi alimentari importati C.P.R. EXPRESS AGENCY 368 SHERMAN AVE. N. HAMILTON ONTARIO TEL. 4-0234